

## Periferie: il 2010 sarà un anno buono?

**2010: sarà un buon anno per le Periferie? Probabilmente sarà l'ultimo per i Consigli di Zona: i milanesi ne sentiranno la mancanza? I risultati di un'indagine "CPMdati". Prosegue il percorso di incontri territoriali su "Expo" e "Piano di Governo del Territorio" promosso dalla Consulta Periferie Milano: le Periferie rimarranno passive o saranno protagoniste? Nel Portale delle Periferie [www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it) riportati 500 riferimenti associativi.**



Come sarà il 2010 per le Periferie di Milano? La domanda potrà sembrare retorica, ma il tempo corre veloce, i problemi cittadini si inseguono, anche il 2009 è trascorso e rischiamo di trovarci alla fine di questo 2010 senza accorgercene ma, soprattutto, senza che la condizione delle periferie sia affrontata come, secondo noi, sarebbe necessario fare: cioè nel suo complesso, considerando la totalità delle problematiche ed anche delle risorse – e ce ne sono

molte – presenti, ma spesso inutilizzate, anche perché poco conosciute. Infatti, la situazione delle Periferie può essere rappresentata da alcune immagini televisive trasmesse sulla Milano dopo la pioggia dicembrina: ad un incrocio i semafori in tilt lampeggiano, le auto si aggrovigliano; un ragazzo di buona volontà cerca di intervenire, di dare un po' di ordine ai sensi di marcia. Ma la lotta è impari: uno "solo", malgrado buona volontà e perizia, non è in grado di governare quell'incrocio. Ecco, le periferie sono un po' così: ricche di iniziative, di presenze, di buona volontà che, però, rimangono frammentate, isolate e, in ultima analisi, inadeguate rispetto alla complessità della situazione. Allora, ci vuole "coralità" nell'iniziativa. E' necessario uscire da una sorta di chiusura "autoreferenziale", che non consente di mettere a fattore comune le varie capacità esistenti che, in una metropoli come Milano, "spariscono" come una goccia caduta sulla sabbia.

**Consigli di Zona** – Il 2010 sarà anche l'ultimo anno dei Consigli di Zona? Pare di sì, secondo quanto stabilito dalla recente Legge finanziaria 2010, che all'Art. 2, punto 176, lettera b) prevede la «soppressione delle circoscrizioni di decentramento comunale di cui all'articolo 17 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni».

Quindi, nella primavera del 2011 niente elezione dei Consigli di Zona. I milanesi ne sentiranno la mancanza? Sulla percezione che i milanesi hanno dei Consigli di Zona, Consulta Periferie Milano con "CPMdati" aveva svolto un'indagine i cui risultati, che peraltro confermavano quanto emerso in un analogo rilievo di qualche anno prima, davano il seguente responso: in termini generali, l'83% degli intervistati è informato che Milano è articolata in Zone/Consigli di Zona, ma solo il 26% sa che i CdZ sono 9; più nello specifico, quasi la metà (47%) conosce il numero/denominazione del proprio CdZ, ma in merito all'attività del proprio CdZ il 13% ritiene di conoscerla "abbastanza", il 26% dichiara di conoscerla "poco", mentre il rimanente 61% degli intervistati conosce "per niente" l'attività del proprio Consiglio di Zona. Via i Consigli di Zona, per le periferie rimarrà comunque la necessità di avere un'amministrazione vicina al territorio che, invece, continua a mancare.

**Priorità Periferie** – Consulta Periferie Milano, infatti, nella propria iniziativa sui Consigli di Zona (tra l'altro 7 Convegni con i Presidenti dei Consigli di Zona "periferici" nel biennio 2007-'08) ha sempre posto il tema dell'esistenza dei Consigli di Zona in stretta relazione alle necessità delle Periferie. Da questo punto di vista, tra i vari aspetti problematici che si affrontano nella nostra città, quello delle Periferie – viste nel loro complesso e non solo destinatarie di singoli interventi, che pur si fanno – rimane come sullo sfondo, non compreso e, quindi, non definito. In tal

senso, significativa è stata la riflessione di Paolo Del Debbio (già Assessore alle Periferie del Comune di Milano) che, rispetto alle quattro priorità indicate dal Sindaco Moratti nel recente discorso di metà mandato (ridurre il traffico e migliorare la mobilità, migliorare l'efficienza dei servizi, far crescere la sicurezza della città, valorizzare le eccellenze della città), ha evidenziato la mancanza della «quinta e forse più importante: le periferie». Rispetto poi al fatto che le Periferie siano una sorta di "impresa impossibile", anche in relazione alla sua esperienza di Assessore nella Giunta Albertini, Del Debbio ha aggiunto: «Abbiamo provato. Allora non funzionò, ma non è un buon motivo per non affrontare il problema».

**Iniziative CPM** – Ecco, se non si parte dalle Periferie, che sono la maggior parte di Milano, dalla conoscenza delle relative necessità, ma anche dalle risorse presenti, Milano rimane come dimezzata. Valga il solito esempio in tema di Cultura: Milano è La Scala, il Cenacolo e numerose eccellenze; ma è anche i 100 piccoli centri ed associazioni culturali che, spesso in una sostanziale solitudine, resistono tenacemente nelle Periferie della nostra città, promuovendo ogni anno circa 1.000 iniziative, raccogliendo circa 100.000 presenze, tra l'altro costituendo un baluardo alla disgregazione sociale ed alla desertificazione del territorio.

In tale contesto, la Consulta Periferie Milano rafforzerà, tra le altre, la promozione di alcune iniziative per dare maggiore visibilità, consistenza e consapevolezza all'azione di chi opera nelle periferie, anche nell'ottica di dare un apporto alla città nel suo complesso:

**1. Gli incontri territoriali** sui temi dell'Expo e del Piano di Governo del Territorio. Si tratta di un "percorso" che, avviato nell'ottobre 2009 con il patrocinio del Comune di Milano e di Fondazione Cariplo, proseguirà fino a maggio 2010 e vedrà come principali attori i centri culturali "periferici" nella promozione di circa



28 febbraio 2007 - 1° Convegno "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona"

trenta incontri pubblici disseminati in tutto il territorio periferico per creare occasioni di conoscenza, di approfondimento e, perché no, di proposta da parte di chi opera quotidianamente sul territorio (Calendario sul sito [www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it)). E' un'iniziativa sicuramente impegnativa, ma che potrà portare frutti grazie alla partecipazione ed alle proposte che si sapranno elaborare.

**2. Il Portale delle Periferie** ([www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it)). Per ciascuna delle attuali 8 zone "periferiche", sono riportati circa 500 riferimenti relativi a: Consigli di Zona, Associazioni Culturali, Biblioteche, Associazioni Volontariato Sociale, Associazioni Commercianti, Comitati di Quartiere, Cascine Agricole, Giornali di Zona, Cinema e Teatri. Si tratta di un elenco sicuramente parziale e, forse, con qualche errore. Ma rappresenta sicuramente un'iniziativa che vuole offrire una prima visione complessiva di ciò che opera in periferia.

**3. Il Calendario mensile** delle iniziative ad ingresso libero che sono promosse nelle periferie. Ogni mese sono circa 100 gli appuntamenti riportati nel sito [www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it). Chi vuole segnalare eventi ad ingresso libero, può inviarli a [consulta@periferiemilano.it](mailto:consulta@periferiemilano.it) indicando nell'oggetto "Calendario". Possiamo dire che le periferie hanno capacità di proposta, ma devono essere poste tra le priorità dell'agenda di Milano, segno di una visione d'insieme della nostra città. Ma è un compito di tutti.

**Walter Cherubini**  
Consulta Periferie Milano